Venerdì 10 Gennaio 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono (Direzione e Amministrazione; Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 9.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I premi del "Friuli,,

Gli abbonati annuali avranno i seguenti

Premi assolutamente gratuiti.

1. Il ricco **Calendario Friulano**, con artistici fregi in raso.

2. Il proprio **ritratto** eseguito dallo Stab. Pignat.

Inoltre

Una ricca elegante specchiera

sarà sorteggiata fra coloro che il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'annualità.

A TUTTI GLI ABBONATI
(premio semigratuito)
cento carte da visita su cartoncino «bristol» *per soli 80 cent.*

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è ormai troppo noto per suoi svariati e finissimi lavori e specialmente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorra far rilevare ai nostri abbonati il pregio di questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del *Friuli* — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo *atelier*, testè costruito, coll'annesso elegante gabinetto di toeletta — ed ordinare, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

Per l'amministrazione della giustizia.

Le istruttorie segrete.

Nel Forum, Domenico Giuriati scrive un poderoso articolo, prendendo occasione dal processo di Verona, contro le istruttorie segrete. Ne stralciamo la parte più importante:

«La vertenza dunque continua e continuerà. Continuerà non tanto perchè dopo il Tribunale viene la Corte d'appello, non tanto perchè altre procedure vennero iniziate dall'autorità giudiziaria in seguito alle *emergenze* del dibattimento, quanto perchè dibattimento e sentenza *sono* intaccati da un *vizio* palese, congenito, irremediabile, che disseccò la sorgente del vero.

Sino dalla prima udienza parte civile e difesa — sia detto a loro comune elogio — si erano accordate nel chiedere che fosse arrogata al processo la istruzione scritta già stata chiusa con la precoce, stupefacente, infelice ordinanza di non luogo a procedere. Ma il Tribunale rigettò senz'altro quella richiesta.

O che misteri sono codesti? — chiede il semplice buon senso. La giustizia in azione non deve forse aprire le porte a qualunque scaturigine della verità? Havvi al mondo un elemento di prova dafanti al quale debba arretrarsi? E quale elemento di prova maggiormente attendibile che l'opera, sia pure non riuscita, dell'autorità giudiziaria? Noo *sono* le tavole processuali in ogni dibattimento la guida sicura dell'accusa e della difesa, il controllo della sincerità dei testimoni, la rettifica delle inesattezze o delle involontarie dimenticanze, il documento delle falsità? Sopprimere l'istruzione scritta non val quanto dire a tutti: «mentite pure a vostro agio, signori, non v'è pericolo che vi si rinfacci la deposizione che avete firmata?»

L'ordinanza primordiale dei giudici veronesi giustificò se medesima asserendo che l'istruzione è segreta. Segreta? Spieghiamoci chiaramente.

×

Circa un secolo e mezzo addietro, certo re di Francia, amico dell'Inquisizione, il re-sole, che al dire di Carducci illustrò il mondo senz'accorgersi perchè

> da un macchiato letto
> Ei procedera s'un addobbato altar

Luigi XIV, nel 1670, fece un decreto apposito per dire che *l'istruzione dei processi è segreta*. Era un atto di compiacenza verso le inquisizioni clericali, era un'ostentazione inutile della propria onnipotenza, come per confermare che la giustizia maiestatica non aveva da rendere conto a nessuno: fatto è che non fuvvi alcun codice, venuto da poi, il quale osasse ripetere quel brutale aforisma. Se ne guardò bene la legislazione napoleonica, se ne guardarono altrettanto i codici di procedura piemontesi dal '47 e del '59, nonchè il codice italiano del '65. Ma il decreto di Luigi XIV restò tuttavia nelle massime tradizionali dei magistrati come un tesoro nascosto. Appunto perchè, non scritto in legge, i magistrati se lo tennero caro, quasi fosse un fondamento di scienza — lo venerarono quasi fosse un articolo di fede.

E si capisce. Parve comodo ad essi che gli archivi si mutassero in sepolcreti, piacque ad essi che fosse esteso a proprio vantaggio quella *tutela* dei sanitari, per cui passò in proverbio l'adagio *che la terra ricopre le opere loro*; e se ne giovarono come di un diritto acquisito, come di un *privilegio* della potestà giudiziaria, come dell'aureola onde va circondato il sacerdozio loro, inviolabile e sacro.

Era il canone antiquato che la cosa giudicata equivale a verità e il nuovo ditterio che l'istruttoria è segreta, i magistrati poterono riposare su due guanciali, sentirsi più infallibili del papa, trovarsi al sicuro più che dentro una casamatta, protetta da un ponte levatoio.

In Francia, dove si cammina coi tempi, fu dato un colpo di scure alla vieta ordinanza, mediante la provvida legge che ammette il difensore ad assistere l'imputato sino dal primo atto della procedura. Ma noi italiani, che imitiamo *fedelmente* quella nazione in tutto quanto ha di meno buono, sciamo astenerci dal *seguirla nelle riforme* portate dal civile progresso.

Citiamo, a *caso*, oltre questa, la revisione delle sentenze penali, la indennità alle vittime degli errori giudiziari (legge 8 giugno 1895); il divorzio (8 aprile 1886), tutti i provvedimenti per l'infanzia abbandonata, i telegrammi a 30 centesimi ecc.

E noi, dalla nostra immobilità legislativa dovremo trarre argomento per procedere a ritroso dei secoli? Dovremo, per rispetto di un pregiudizio, soffocare la verità e far tacere la giustizia?

×

Quando le tavole processuali del processo per l'omicidio d'Isolina Canùti siano dissepolte, chi sa l'arte di leggervi per entro scoprirà se i venti ai lissi spirarono nei gabinetti dei magistrati amovibili ed inamovibili, scrutando e confrontando tra loro i due momenti storici della procedura, l'uno che va dalla scoperta macabra nell'alveo dell'Adige al trasloco disciplinare del primo procuratore del re, l'altro che comprende tutta l'opera politico-giudiziaria del secondo dal giorno del suo insediamento al posto d'onore alla vigilia delle sue requisitorie orali, che fu appunto il giorno della sua morte volontaria.

Chi sa leggere le tavole processuali anche nel bianco delle righe comprenderà agevolmente se l'istruzione scritta non abbia dato risultato veruno, o, non piuttosto, se la dichiarazione che non diede risultato veruno sia un errore di giudizio. Potrebbe anche essere peggio. Ai nostri giorni si è veduto un Ministero pubblico dei più cospicui decretare l'accusa e mandare alle Assise un imputato nel mentre adduceva tutte le più benigne ragioni per dimostrarlo innocente. Uomini sono pur essi i magistrati, e gli uomini sono un impasto di contraddizioni...

Domenico Giuriati».

Il Vaticano e il divorzio.

Il cardinale Parocchi ha diramata una circolare all'episcopato italiano protestando contro il divorzio.

Egli giustifica il papato per averlo tollerato in qualche paese straniero «per misura di prudenza, ma pur sempre protestando».

Benissimo. E vuol dire che «per *misura di prudenza*, ma per sempre protestando» farà il piacere di «*tollerarlo*» *anche in Italia*.

Molto più che — «grazie al non *expedit* — il papato in Italia è più straniero che altrove.

L'Espada.

Le conquiste della scienza.

Esperimenti felici del telefono senza fili.

In un laboratorio di Parigi si è sperimentato *il telefono senza fili*.

Attraverso a parecchie stanze chiuse, si potè udire benissimo senza che fosse necessario di elevare la voce.

I risultati si sono ottenuti mediante la combinazione degli strumenti del telegrafo Marconi con un sistema di microfoni.

DALLA CAPITALE

Per le economie nella lista civile.

Consiglio di famiglia al Quirinale.

Roma 9 — Nel corrente mese si troveranno a Roma tutti i principi reali, per un consiglio di famiglia, che sarà tenuto al Quirinale sotto la presidenza del Re. Questo consiglio è in relazione colla nuova lista civile, che il Governo proporrà alla Camera alla riapertura della sessione.

Gli affari vanno bene.

Roma 9 — Si annunzia che la situazione di cassa del Tesoro al 31 dicembre 1901 presenta ottime condizioni, giacchè figurano più di 70 milioni di valuta metallica o cartacea disponibile e 42 milioni di fondi all'estero. E' un risultato notevole, ove si consideri pure che i buoni del Tesoro sono ridotti per oltre 62 milioni, che devono ancora riscuotersi circa 38 milioni di cambiali rappresentanti la fabbricazione dello zucchero ed altri 24 milioni per crediti verso la posta; che inoltre le anticipazioni statutarie degli istituti d'emissione raggiungono soltanto i 7 milioni; mentre d'altra parte è già cominciato dal 21 dicembre il pagamento degli interessi semestrali dei nostri titoli.

In complesso la disponibilità di cassa al 31 dicembre è di 174 milioni e 500 mila lire di mezzi ordinari e di altri 180 milioni di mezzi straordinari che rappresentano un totale di circa 355 milioni.

PER LE SCUOLE SECONDARIE.

Roma 9 — Al Ministero della pubblica istruzione è allo studio l'unificazione dei regolamenti delle scuole secondarie. Tale unificazione stabilirà per tutti i corsi classici e per quelli tecnici e normali un solo regolamento che, quanto prima, verrà pubblicato per essere subito messo in vigore.

UN MONITO AL SENATO.

La *Tribuna* dice che il Senato dovrà approvare il progetto di legge per l'Ufficio del lavoro, se non vorrà dar ragione a quelli che lo credono una camarilla di individui legati da interessi di casta, da idee e da antichi sentimenti reazionari.

NOTIZIE ITALIANE.

Pei fatti del Distretto — *Napoli 9.* — Vennero arrestati altri due giovani della classe 1878 che ottennero l'esenzione dalla leva mediante i noti brogli al Distretto. Finora gli arrestati sono cinquantacinque.

Il giudice istruttore, nell'esame di quattro leve riscontrò circa cento irregolarità. Stamane poi il generale De Boccard, coadiuvato dal suo aiutante e dal colonnello Mondino, incominciò l'esame degli incartamenti dei soldati della leva 1877.

Il servizio telefonico in Italia

Dichiarazioni dell'on. Galimberti.

Un collega intervistò, in questi giorni, l'on. Galimberti, ministro delle Poste e Telegrafi, ed ecco quanto egli ebbe a dichiarare a proposito della legge nuova in corso di studio:

La *notizia data da alcuni giornali* è verissima; ed anzi il progetto è già *pronto*, e sarà da me presentato alla Camera, appena questa verrà riaperta. Il progetto consta di una dozzina di articoli; ed è ispirato a questo concetto: «Le reti telefoniche internazionali, e quelle fra le grandi Città nostre, sieno costruite dallo Stato; i collegamenti colle località minori sieno lasciati alla iniziativa privata, salvo sempre, da parte del Governo, il diritto di riscatto». Ora, a compiere tale rete principale, alla quale si appoggerebbero tutte le reti secondarie, occorrerebbero circa tre milioni, che si potrebbero avere o con emissione di buoni del tesoro redimibili (operazione a cui non sarebbe contrario il mio collega Di Broglio), o mediante accordi colle grandi Società telefoniche italiane od estere, le quali potrebbero costruire le linee se avessero assicurato un certo numero d'anni di esercizio.

La legge del 1892 ha assoluto bisogno di venire *modificata o sostituita* con un'altra, perchè essa ormai ha un'influenza paralizzatrice sulla diffusione della telefonia. Essa infatti, all'art. 8, stabilisce che nessuna concessione può durare più di 25 anni, ma che potrebbe anche, per volere del Governo, cessare dopo 12 anni; il che vuol dire che i servizi telefonici delle Società, che erano già esistenti nel 1892, dovranno tutti essere riscattati nel 1917, ma potrebbero anche esserlo già nel 1904.

Questi termini troppo angusti non incoraggiano il capitale alle grandi imprese; e se pure si vanno sviluppando le piccole reti locali, di piccolo rischio e di non probabile riscatto, per quanto riguarda le grandi reti, noi siamo ancora molto indietro, sia riguardo ai nostri bisogni ed ai desideri del commercio, sia in confronto di quanto si fa all'estero.

L'on. Galimberti nulla ha detto sulla *faccenda della garanzia* per le eventuali perdite del telegrafo. Si intende, forse, mantenerla. Allora, qualunque provvedimento risulterebbe inutile.

Nella Regione Veneta.

Ferrovie elettriche in vista.

Vicenza 9 — E' in progetto la derivazione del corso del Brenta della forza necessaria a trasformare in ferrovie elettriche alcune delle linee esistenti nel Veneto e ad istituirne di nuove. Il Ministero dei lavori pubblici ha incaricato l'ispettorato ferroviario di compiere *studi intorno alle energie* idrauliche del Brenta, che si rifiutò di *concedere testè ad alcune grandi Società* che le avevano richieste a scopo industriale.

NOTIZIE ESTERE.

ECHI CINESI.

Il ritorno delle Maestà profughe.

Si ha da Pekino, 7:

Un fonogramma da Machia-fu, presso Pekino annunziò che il treno speciale recante recante l'imperatore e l'imperatrice giunse alle ore una in quella *stazione*: l'imperatrice salutò gli stranieri raggruppati sulla muraglia.

La Corte, salita in treno a Yaoting, aveva percorso la ferrovia franco-belga e indi la linea di Tientsin esercitata dagli inglesi che vollero si cambiasse per qualche chilometro la locomotiva.

La Corte discese alla stazione che si trova a tre chilometri da Pekino proseguendo il viaggio in portantina. Nessun incidente.

L'entrata, nel pomeriggio, della Corte imperiale nella Città Proibita fu spettacolo brillantissimo.

L'imperatore e l'imperatrice, la imperatrice vedova, il principe Cing ed altri giovani principi si avanzavano portati sopra magnifici palanchini, circondati da centinaia di persone portanti bandiere, *orifiamme* e ombrelli di seta ed accompagnati da migliaia di nobili cinesi, *splendidamente* vestiti e cavalcanti cavalli brillantemente bardati.

Le truppe marciavano davanti al palanchino dell'imperatore.

La colonia estera era riunita al disopra di Chevien.

L'imperatore e l'imperatrice entrarono nel tempio e bruciarono incensi. All'uscita l'imperatrice vedova scorse gli stranieri e li salutò.

I soldati inginocchiati facevano ala su tutto il percorso comprendente quattro miglia.

I trattati di commercio.

I trattati di commercio di cui così si discute da parecchi mesi scadono col 1903. Il termine per la denunzia essendo di un anno, esso scade col 31 dicembre di quest'anno.

C'è tempo un anno meno pochi giorni ad una decisione, e, per quanto si assicura, sono premature tutte le notizie sia per la denunzia che per la tacita proroga.

Sembra però che le maggiori probabilità siano a favore della rinnovazione, *con o senza denunzia*, e che questa, anche verificandosi, possa avere il solo scopo di acquistare un anno ai negoziati qualora entro il 1902 non siansi potuti stipulare accordi concreti.

In ogni modo — si comunica da Roma — tenendo conto del movimento che si manifesta in altri paesi, il Governo italiano e la Commissione incaricata di questa partita non trascurano alcun preparativo di difesa, e probabilmente tra non molto saranno pronti i progetti completi di tariffa che dovranno servire di norma agli attuali negoziatori.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 11, S. Iginio.

×

Effemeride storica. — *10 gennaio 1518.* — Gravi danni in Friuli per la piena del Tagliamento (note raccolte dal Joppi).

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 9 — **Serata di gala.** — Ieri ricorrendo il genetliaco della Regina l'intera città era imbandierata. La mattina la *brava* banda della Società operaia percorse le principali vie della città suonando allegre marcie. Alla sera al «Sociale» illuminato a giorno per cura del Municipio ebbe luogo una serata di gala. La brava compagnia Gardini si produsse con la *Figlia di Iefte* del compianto Cavallotti e con i *Disonesti*, il forte dramma di Rovetta. All'entrare delle autorità nel palco del Municipio la banda intuonò la marcia reale; fra un atto e l'altro furono suonati l'inno del Montenegro, applauditissimo, ed altre marcie. Non si capisce assolutamente il perchè non si abbia voluto suonare il fatidico inno garibaldino. Forse per non dispiacere ai signori del Municipio?

La compagnia Gardini in entrambe le produzioni *fu applauditissima* ed alla fine di ogni atto si volle al proscenio la *bravissima* signorina *Desdemona* Gardini, il sig. Ugo Gardini e il brillante Sarti.

A proposito di questa compagnia drammatica dirò che l'altra sera ebbe luogo la beneficiata della signorina Desdemona Gardini con la *Tosca di Sardou*. Non occorre dirlo, che questa vecchia conoscenza di Gemona (vecchia per modo di dire perchè la Gardini si produsse al nostro teatro nel 1893 essendo ancora docenne) seppe suscitare l'ammirazione e il molteplice applauso del numeroso pubblico accorso interpretando splendidamente il difficile e simpatico personaggio di Tosca. La seratante fu regalata di uno splendido braccialetto offertole dagli ammiratori e di un bellissimo mazzo di fiori offertole dal presidente del teatro dott. Federico Pasquali.

IX gennaio. — Questa data che ci ricorda la morte di uno dei fattori d'Italia tutti ne commuove. Sui principali edifici cittadini si vede esposto il tricolore abbrunato, ma la lapide del Re galantuomo attende invano una corona! G.

Tricesimo, 9 — **Le dimissioni di un assessore «per ragioni molto gravi».** — Sul *Crociato* del 7 u. s. un certo *Magi* ha creduto d'impressionare il nostro paese col far pubblicare un *suo pistolotto*, volendo forse fare intravedere che il nostro Comune sia quasi ridotto alla bancarotta, o per lo meno, che nell'amministrazione vi sieno delle grandi irregolarità.

Questo corrispondente, abituato a sballarle sempre grosse, non s'è accorto che con quel suo articolo ha messo in ridicolo la figura dell'assessore Bertossio, che le ragioni di queste dimissioni, sono veramente molto gravi... per il Bertossio, avendo esso nelle prossime elezioni amministrative di fronte ai suoi trentatre, dico trentatre, elettori, altri trecento che... lo vogliono *assolutamente collocare a riposo!*

Ecco il bel servizio che *Magi* ha *voluto fare al suo amico*; servizio, che suscitò grande ilarità *negl'innocentini* di Tricesimo, perchè dopo aver letto l'articolo del *Crociato* a tutti venne in memoria la storiella di colui che cavalcava l'asino. *Arabo.*

Sacile, 9 — **Cena d'addio** — Sabato p. p. all'albergo alla «Stella», una numerosa schiera di amici diede un banchetto all'usciere sig. Astolfoni Angelo, che dopo 15 anni di residenza fra noi parte per Padova.

Parlarono vari banchettanti dando l'addio al caro amico che tanta simpatia seppe coltivarsi in tutta la cittadinanza: rispose l'Astolfi commosso e promettendo sincera riconoscenza per Sacile ospitale, pàtria dei due figli suoi. Auguri di fortuna all'amico.

Scuola popolare — Domenica 12 corr. alle ore 2 pom. nella sala maggiore della R. Scuola Normale si inaugurerà il secondo anno di vita della Scuola popolare.

Terrà il discorso d'apertura il vicepresidente sig. Giacomo Camilotti e alla cerimonia saranno invitate tutte le autorità cittadine. In settimana comincieranno le lezioni serali per gli operai e i contadini, regolarmente iscritti.

La sottoscrizione pubblica a favore della scuola ammonta ora a lire 225: aggiungendo il contributo del Municipio, già assicurato, il fondo disponibile passerà le trecento lire. Ciò che torna ad onore di Sacile.

Leguleio.

S. Leonardo, 9 — Incendio — L'altra sera a Prehad scoppiò un incendio che distrusse la stalla ed il fienile annesso con 400 quintali di fieno di proprietà del contadino Lauretig Valentino di Antonio. Si poterono salvare per il pronto accorrere dei compaesani 14 vacche e tre cavalli che si trovavano nella stalla.

Il danno ascende a lire 600; pare però che l'incendio sia doloso; l'autorità indaga.

Spilimbergo, 9 — Piccolo incendio. — L'altro ieri nell'abitazione del sig. Zardo nostro maestro comunale prendeva fuoco un letto. Il piccolo incendio poteva allargarsi e portare i suoi danni, ma fu tosto spento dal figlio Giovanni che, certamente con coraggio, calpestò le fiamme e le distrusse.

Però il danno, assicurato, ascende a lire 70.

Cordenons, 9 — Disgrazia — Il bambino d'anni 2 Turini Giuseppe di Antonio avvicinatosi troppo al focolare venne investito dalle fiamme e riportò ustioni sì gravi per le quali dopo poche ore dovette soccombere.

Pordenone, 10 — Una lettera del *prof. V. Segala*, per fatto personale, domanda legittimamente ospitalità.

L'avrà ampiamente domani; e preghiamo l'egregio professore di aver pazienza se non ci è possibile *oggi*.

Da Prato Carnico abbiamo una corrispondenza su una simpatica festa scolastica. — A domani.

Per gli emigranti.

I fondi pel rimpatrio.

Il Ministero dell'interno ha accordato un altro fondo di 4000 lire pel rimpatrio di operai italiani che si trovano all'estero, e specialmente in Germania.

Note agrarie.

La decade.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie ufficiali della *terza decade del dicembre 1901*:

Molta pioggia e molta neve e temperatura relativamente mite. Nell'alta Italia la stagione è stata favorevole alle erbe ed ai frumenti, che si sviluppano rigogliosi; ma i terreni coperti di neve e soverchiamente imbevuti di umidità e di cattivo tempo hanno prolungato, anche per tutta questa decade, la sospensione dei lavori agricoli.

In Toscana si lamentano le conseguenze del tempo eccessivamente piovoso; specialmente i grani soffrono per la troppa umidità. Nel resto dell'Italia centrale e nell'Italia meridionale, benchè le varie colture abbiano resistito abbastanza bene agli effetti del mal tempo, si desidera tuttavia una stagione più fredda ed asciutta.

Gli agrumi, tranne qualche danno sofferto *in Sicilia pel vento impetuoso*, sono generalmente in buone condizioni: la quantità ne è pari alla media, e di qualità soddisfacente.

Come si spende il milione.

Come è noto, l'on. Baccelli chiese un milione, e lo ottenne, in aumento al bilancio del Ministero d'agricoltura.

Ora, si annunzia *che metà di questo* milione è già consumato, in causa del flagello della fillossera.

Il rimanente sarà distribuito tra i vari capitoli, specialmente in quello delle scuole agrarie.

Il bollettino dell'agricoltura.

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero di agricoltura, *industria e commercio* (fascicolo 2° mercoledì 8 gennaio) contiene disposizioni nel personale; atti di legislazione e di amministrazione raccolta delle ultime disposizioni per l'osservanza della legge forestale; tavole statistiche dei bilanci provinciali e degli istituti di educazione infantile; stato della invasione fillosserica in Italia; studi e relazioni dall'interno e dall'estero, sulle condizioni delle industrie e dei commerci; discorso tenuto dal sottosegretario di Stato alla scuola industriale di Fermo.

Nel mondo di Travet.

Gli alunni postali e telegrafici.

Con questa qualifica prestano l'opera loro attiva e zelante, nell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, circa 350 giovani assunti in servizio in seguito a regolare concorso fino dal marzo

Sono dunque ben dieci mesi che dura il loro tirocinio gratuito e non sarebbe male che si pensasse una buona volta alla loro sistemazione.

Sta bene che il regolamento organico stabilisca il periodo di un anno, come durata massima dell'alunnato — ma, poichè nel ruolo degli uffici i posti non mancano, non sarebbe opera giusta e umanitaria togliere quei poveri giovani dalle tristi *condizioni* in cui versano?

UDINE

Interessi degli operai.

Società operaia generale

L'assemblea di iersera.

La questione dei sussidi continui.

Più di 200 soci intervennero iersera alla Sala Cecchini onde assistere alla discussione sui provvedimenti finanziari *proposti dalla Direzione.*

Il presidente, sig. Giuseppe Ernesto Seitz, dopo l'approvazione del verbale, aperse la discussione sui detti provvedimenti.

Mauro Daniele, dichiara che se fosse stato presente alla seduta del Consiglio avrebbe votato contro i provvedimenti proposti dalla Direzione.

Pedrioni Giuseppe, si meraviglia del modo in cui fu redata la relazione. Dice che questo non è che un estratto del Congresso di Reggio d'Emilia. Dice che si dovrebbero ben visitare i soci nuovi prima di accettarli perchè ce ne sono di quelli che hanno delle malattie ereditarie e che per ciò la Società deve soccombere. I soci onorari non si iscrivono più perchè si fa nella Società della politica *(disapprovazioni).*

Cossio Antonio, non entra in merito alla relazione, ma combatte la proposta della Direzione sostenendo la questione del diritto intangibile acquistato dai soci.

Gli operai, dice, prima di entrare a far parte della Società chiedono quali sono i diritti e quali sono i doveri. Nel mentre si propone di togliere i primi tre giorni di sussidio, in coda alla relazione si propone di accordarlo a coloro che si ammalano «per depravati eccessi contro gli usi comuni della vita». E' contrario alla trattenuta dei primi tre giorni e suggerisce che si studino degli altri mezzi per supplire al *deficit*. Soggiunge che se si approvassero le proposte della Direzione si verrebbero a colpire i soci meno abbienti. Presenta proposta di *passare* all'ordine del giorno su tutte le proposte della Direzione.

Biondini, non si trova d'accordo con le proposte della Direzione. Dice che i primi tre giorni di malattia sono i più dispendiosi per i poveri soci e quindi non si deve abbandonarli. Vorrebbe si chiedesse al nostro Governo di fare come ora fanno in Austria-Ungheria, cioè di obbligare tutti gli operai a pagare per gl'infortuni e per la malattia.

Cremese Antonio, dichiara di aver letto attentamente la relazione e che non gli fece quella brutta impressione che fece al Pedrioni. La Società, però, dice, ha obblighi statutari contratti verso i soci e quindi questa è obbligata a mantenerglieli.

Vaccaroni Ennio, dice che l'Assemblea disapprovò il Pedrioni quando alluse alla politica; esso è della medesima idea. Si dichiara contrario alla trattenuta dei primi tre giorni.

Canciani, dice che le condizioni finanziarie della Società non assicurano l'avvenire e che quindi si deve pensarci. Propone di aumentare di dieci centesimi mensili le quote di tutti i soci.

De Poli Attilio (relatore), risponde al Pedrioni di aver riportato un solo brano delle deliberazioni del Congresso di Reggio Emilia per far constatare ai *soci* che *quasi tutte* le Società fanno la trattenuta dei primi tre giorni di malattia. Risponde puro ai soci Cossio, Bianchini, Cremese e Canciani aggiungendo che essi anzichè fare dell'ostruzionismo dovevano presentare proposte concrete contro di quelle presentate dalla Direzione. Insiste sulla necessità dei provvedimenti proposti.

Grassi Amedeo Libero, dopo di aver fatto una dissertazione sulla politica si dichiara favorevole alla proposta Cossio. Dice che non sarebbe giusto di togliere un diritto ai soci che lui anzi lo dichiara intangibile. Egli nell'ultima assemblea fece delle proposte per una gara d'emulazione fra operai e crede che la Società potrà cavarne due o tre mila lire. Con questo e con altri proventi si potrà coprire l'eventuale *deficit.*

Cossio, si meraviglia che il relatore De Poli, abbia detto che i preopinanti siano ostruzionisti perchè non fecero delle proposte contro quelle della Direzione. Dice che lui ne ha fatte e che si dovrebbe nominare una *Commissione* tecnica e pratica perchè ne facesse delle altre e si venisse ad un concreto senza ledere i diritti acquisiti dai soci.

Cremese, dice che il relatore non ha compreso bene quelli che hanno in precedenza parlato. Delle proposte contro furono poste innanzi, ma sono premature. Bisogna studiarle. Non crede opportuna la proposta del socio Biondini perchè già noi in Italia abbiamo la Cassa pensioni e la legge sugli infortuni sul lavoro.

Pedrioni, risponde a Grassi e a Biondini su quanto si riferisce a questioni che non hanno affatto da fare colla discussione. Insiste su ciò che esso ha detto antecedentemente riguardo ai soci atavici stati ammessi precedentemente e si associa all'ordine d'idee del Cossio.

Casarsa Elio fa una questione di calcolo un po' sbagliata, al quale *risponde giustamente* il relatore.

Fanna Antonio, dice che la Società fu iniziata da pochi volonterosi, e quando le risorse mancavano si davano lotterie, tombole, balli sociali ecc. e con ciò si veniva in aiuto del bilancio. Oggi invece si convoca l'assemblea per certe inopportune trattenute, ma si accordano 50 lire alla Camera del lavoro. Non facciamo politica, dice, ed allora si andrà meglio. Si volle persino fare della politica non esponendo la bandiera a lutto e non intervenendo alla commemorazione del defunto Re Umberto, il quale fu colpito da una belva umana, da un assassino, nel mentre stringeva la mano agli operai. (Una *fragorosa salve* d'applausi accoglie le parole dette con fervore giovanile dal vecchio patriota Fanna).

Zuliani Plinio, sostiene che l'assemblea voglia accogliere la proposta della trattenuta dei primi tre giorni di malattia e con ciò si arriverà al fine di assicurare anche in linea del sussidio continuo, non soltanto agli attuali soci ma anche ai nostri figli e nipoti. Il Cossio, il Grassi, il Cremese si impensieriscono sulla illegalità di fronte ad un diritto acquisito. L'assemblea è sovrana e può distruggere ciò che un'altra ha fatto. Salviamo l'avvenire del sodalizio, dice, e null'altro; riflettiamo prima di passare ad una votazione, che questa potrà essere fatale a noi stessi. Stigmatizza le parole lanciate dal Pedrioni contro il medico o i medici.

Carnielli dott. Adelchi (medico della Società), *dice che è intervenuto alla seduta* perchè invitato. Avendo un socio parlato, prima che esso venisse, di cose che lo riguardano, ci tiene a dichiarare che di nulla lo si può accusare, e che prima di accettare un socio lo si esamina per bene, e con onesta coscienza.

De Poli (relatore), torna di nuovo ad insistere sulle proposte fate ma dichiara, che da parte sua sarebbe anche disposto ad abbandonare lo trattenuta dei primi tre giorni di sussidio ai soci.

Grassi, risponde a Fanna, assente, sul beneficio che apportano le Camere del lavoro alla classe operaia. Accetta la proposta del relatore nei riguardi *del sussidio continuo.*

Pedrioni, ritira quanto ha detto in riguardo all'operato del medico, avendo esso accennato a fatti precedenti. Non intendeva nemmeno lontanamente di urtare la suscettibilità dell'egregio medico Carnielli.

Sebastianutti Angelo, propone che non venga accordato il sussidio continuo se non ai soci che abbiano 35 anni di appartenenza alla Società. Vorrebbe togliere il primo giorno di malattia.

Bastianutti Angelo, è di parere di continuare ad accordare il sussidio nei primi tre giorni di malattia; vorrebbe che il sussidio continuo lo godessero in avvenire quei soci che tuttora lo godono, sospendendolo per parecchi anni ad altri che lo chiedessero sino a che non fosse fatto un fondo che garantisca l'intangibilità del detto sussidio per l'avvenire.

De Poli, dice, che oramai si comprende ciò che vuole l'assemblea; mettiamoci d'accordo e votiamo.

Cossio, dice, che essendo il suo ordine del giorno che si scosta più di tutti gli altri deve avere la precedenza.

Il presidente, suffragato da De Poli, Zuliani ed altri, intende vengano votate le proposte della Direzione e così si fece.

Venne dal presidente messa ai voti la prima proposta così concepita:

"Soppressione dei sussidi continui per i nuovi soci e destinazione dell'attuale patrimonio sussidii continui ai soci attualmente iscritti, devolvendo annualmente il residuo disponibile dei contributi al fondo sussidii malattia „.

Votarono in favore 132 soci contrari 38.

Messa ai voti la seconda proposta così concepita:

"Limitazione del sussidio per malattia, facendolo decorrere dal quarto giorno „.

Votarono contro 160 soci ed in favore 12.

Dopo aver perduto tempo su parecchie votazioni su ordini del giorno si constatò che l'assemblea non era in numero per votare altre riforme secondarie, e del resto di alcun interesse.

Pedrioni, svolse una sua interpellanza contro la Direzione per il mancato riguardo avuto verso le persone facenti parte del Comitato sanitario.

Il presidente sconfessò il suo collega Vatri dicendo che questi ha parlato per proprio conto e non a nome della Direzione

L'assemblea pose termine votando un'ordine del giorno Zuliani deplorando l'avvenuto.

Quargnolo Antonio, interpella la Direzione sulle ragioni che la indussero a non esporre la bandiera abbrunata nell'anniversario dell'assassinio del Re Umberto. Deplora tale fatto e desidera spiegazioni in proposito.

Il presidente risponde che essendo la Società composta di soci di tutte le gradazioni dei partiti politici la Direzione ed il Consiglio hanno creduto bene di *non* esporre la bandiera in quel giorno. Assicura poi del resto che si atterrà scrupolosamente a queste idee anche in avvenire.

E' la mezzanotte e l'assemblea si scioglie commentando le deliberazioni prese e la totale sconfitta del Consiglio.

La Scuola popolare.

Oggi, venerdì, alle ore 20.30 lezione: *Proprietà generali della materia e nozioni di meccanica dei solidi e dei liquidi.* — Docente: prof. R. Lazzari.

UN'IDEA....

E' *già passata* un'*ora dopo* la mezzanotte; fino in questo momento ho lavorato ricostruendo, mettendo insieme e riordinando delle idee e delle cognizioni: il lavoretto che m'ero prefisso di fare è finito, io sono soddisfatto. Perchè dovrei tacerlo?

Eppure (guarda combinazione!) il sonno non s'è ancora, questa notte, messo in testa che anch'io sono un mortale come tutti gli altri che mangiano, bevono, lavorano sì, ma anche dormono. Pazienza!

Mi *sono trattenuto* un momento a rileggere ciò che avevo scritto, quando i miei occhi vagarono e lo sguardo si diede ad inseguire, come fanno tanti poeti, le *spire abbondanti* di fumo che uscivano dalla prediletta mia pipa di vero *schemitz*. Persone note e care, amici personali con cui anche mi sento unito da comunanza d'idee, giovani conosciuti e amici con cui tante volte dissonanza di pensiero mi trasse a discutere ed anche — lo confesso — a bisticciare: tutti mi passarono davanti.

— Eppure, guarda — pensavo — quando Tizio mi avversava su quella mia opinione, aveva un po', almeno un po' di più ragione di me. Quando io sostenni.... e via, via: tanto già a noi non importa di saper ciò.

Vi dirò invece che tutti coloro che io con la mia mente passai in rivista, tutti *quelli che mi sono balzati* là, come ombre, nell'aria bruna dello stanzino, sono giovani, di quei giovani che sentono la responsabilità che la giovinezza stessa comporta: l'obbligo cioè di interessarsi di quanto nella società avviene, delle lotte, delle battaglie di principii, di opinioni, di tutto quello, insomma, che forma il bagaglio di un modesto studioso di sociologia pratica.

E vedevo Sempronio la *coda*, Cajo il collettivista, Gioacchino il repubblicano, Menico il ventisettembrista che in vita sua ha ingoiati più preti che ciliegie, Tizio il clericaleggiante, Vattelapesca il democratico, Teodofrio l'incerto, e chi ne ha di più ne metta pure. Messi tutti in un mazzo, essi formano la figura allegra dell'abito di quella tal maschera...... non so se mi spiego. Eppure dal complesso di tutti questi colori io *trassi una sola* impressione: siamo tutti giovani, un po' più un po' meno; ci siamo tutti occupati delle questioni più vitali, più interessanti oggi; se ci mettessimo insieme a studiare tante e tante teorie, tanti e tanti argomenti, quanto utile noi non ne trarremo! Quanto maggior fondamento non avrebbero poi le convinzioni nostre!

Ed è così, le idee buone devono scaturire dalla lotta, dal cozzo delle opposte tendenze....

Ed ho anche pensato di tutti questi personali amici, nemici politici, io non disdegno la compagnia; perchè quindi non propongo loro di unirsi?

Ecco come mi è venuta spontanea l'idea di proporre un *circolo di giovani per gli studii sociali.* Ho detto di *giovani* non di *democratici*, di *moderati*, di *clericali* o di *socialisti.*

Cosa vi pare?

E dire che forse è una pazza idea d'una mente giovanile e inesperta.

Udine, 7 gennaio 1902.

L' Eclettico.

Ecco: noi, non diciamo nè sì nè no. Sono idee la cui attuabilità e l'utilità pratica dipendono piuttosto *dal modo* che dalla massima.

Ad ogni modo — idea per idea — diciamo; poichè fu costituito recentemente in Udine un sodalizio della stampa, non potrebbe esso essere quel centro *neutro* — neutralizzato appunto dal concorso delle più eterogenee energie intellettuali — *che l'amico Eclettico* va cercando o sognando?

NOTERELLE A VOLO.

La canzone dei "fiacconi".

E' *notorio che* la benemerita *classe* degli impiegati comunali a Udine lavora, e lavora volentieri; che non ama punto mangiare il pane a tradimento.

E' altrettanto notorio che, a questo mondo, chi deve «sgobbare», lo fa tanto più volentieri quando da chi gli comanda gli viene anche l'esempio.

Premesso ciò, non occorre altro per trovar naturale che il sindaco democratico, dando pel primo l'esempio, esiga dagli impiegati l'assiduità al lavoro; che, per esempio, egli abbia trovato che per onorare la Regina, di cui ricorreva il felice compleanno, non occorreva affatto.. smettere di lavorare; e che, finalmente, la grande maggioranza degli *impiegati* — animata dai sentimenti di cui è detto nella prima premessa — abbia trovato ciò molto giusto e molto ben fatto.

Ma, si sa, fra cento laboriosi il *fiaccone* non manca: E c'è un fiaccone che, sfogando i suoi dispiaceri sul *Giornale di Udine*, trova molto strano, molto ridicolo, e molto tirannico questo ragionamento sindacale che egli stesso testualmente riferisce:

«Lavora giorno e notte il Sindaco e sua *celenza la sonta*, lavorino anche gli impiegati comunali»

Evidentemente l'egregio *fiaccone* trova che il sindaco e la Giunta hanno molto torto, e fanno molto male, a.... lavorare giorno e notte; e che invece dovrebbero.... *fare* come lui.

"L'impiegato, sotto regime radicale — continua ironicamente l'amico — non deve essere festaiolo, come i conservatori; l'esempio viene dall'alto, e lo si imiti!.... „

Anche questa, all'ottimo fiaccone, pare strana cosa; in regime radicale, pare a lui, gli impiegati dovrebbero pigliare quei quattro a fine mese, e basta; e «dall'alto» — cioè dal sindaco e dalla *sonta* — non dovrebbe, no, venire l'esempio del lavoro; o almeno, non dovrebbe venire la pretesa... che fosse imitato dagli *impiegati*!

E l'amico Ciliegia amaramente conclude:

"Si è imbandierata la casa comunale, si è spedito il telegramma di dovere, gli impiegati comunali *col sindaco* continuino l'orario.... „

Ma guardate un po' che sindaco tiranno quel Perissini!

Ne tengano conto gli elettori a suo *tempo*.

Hanno essi forse eletto il sindaco Perissini e la sua *zonta*... perchè «lavorino giorno e notte»? perchè facciano *lavorare* anche quell'unico impiegato fiaccone che ne risente tanto dispiacere?

*

Per finire.

L'altro giorno si notava e si commentava in vario senso — in un «costituzionale, sì, ma monarchico» gruppo — l'assenza del sindaco alla cerimonia inaugurale dell'anno giuridico. C'era però chi lo giustificava, supponendolo impegnato ad una partita di *lawtennis*, o ad uno *steeple-chasse*, o ad un *paper-hunt*.

Ma adesso l'egregio *fiaccone* scopre anche questo altarino.

Sapete — dice — perchè il sindaco mancava a quella cerimonia? sapete dov'era?.... In Municipio, a lavorare!

L'egregio fiaccone inorridisce al solo pensarci.

E anch'io.

L'ESPADA.

L'amico prof. Momigliano, designato dal *Crociato* come massone ed eletto ad una carica nella Loggia udinese, smentita ieri, franco e chiaro, come s'è veduto nel *Friuli*.

Il reverendo confratello risponde che quella smentita.... se l'aspettava; vale a dire, che non ci crede.

Ed io lo credo sincero; questi benedetti fogli clericali non sanno capire che si possa affermare o negare una cosa...... senza la sua brava restrizione mentale.

Nell'Ufficio di P. S. Il *Gazzettino* di questa mattina sotto il titolo «Il personale di P. S.» portava:

In forza del nuovo organico del personale di P. S. alla nostra Prefettura vennero assegnati: un commissario, 4 delegati e 2 ufficiali d'ordine.

Il nuovo organico andrà in vigore entro il corrente mese, e perciò, non essendo stato fissato a questo Ufficio di P. S. alcun posto di vice-commissario dovranno essere tramutati ad altre residenze i vice-ispettori di P. S. dottor Nicola Orsatti, dott. Marpillero Riccardo, dott. Bergolli Giuseppe e dott. Michelangelo Lucarelli.

Per semplice informazione diamo il testo preciso della legge che è il seguente:

«Fanno passaggio nel ruolo dei vice commissari quei vice-ispettori di P. S. che dal Consiglio d'Amm. e Dir. siano riconosciuti idonei a disimpegnarne le funzioni».

Noi auguriamo che ottimi funzionari quali il Marpillero, l'Orsatti, il Lucarelli — la cui opera è veramente apprezzata — siano conservati all'Ufficio di Udine.

Per la divina arte dei suoni.

Rinnoviamo?

Promissio boni viri est obligatio.

I.

I lettori forse lo ricorderanno: nell'aprile scorso venne iniziata la campagna musicale; in essa, con parecchi articoli, dopo aver dimostrato la necessità di un rinnovamento dell'arte musicale cittadina, indicai semplicemente — senza proposte concrete — quali, secondo me, i rimedi, quali i provvedimenti più opportuni.

Quella volta promisi di ritornare sull'argomento.

La promessa fatta non venne mai da me dimenticata; anzi mi riuscì di sprone ad occuparmi dell'argomento con amore forse non pari alla capacità: ed io sono qui, come prima, al mio posto di combattimento; come prima fiducioso, ed ho, quanto allora, una prefissa via diritta da seguire, da percorrere intera, sino in fondo.

La campagna musicale dello scorso estate, con l'ampia discussione da cui venne accompagnata, mise in essere alcune verità... vere, nè prima ben conosciute; assodò in maniera irrefutabile che la riforma necessaria a Udine è una radicale riforma.

Le conclusioni che scaturirono da tale campagna — nella sua sostanza — si possono riassumere così:

A Udine le istituzioni musicali non rispondono al loro scopo; in esse prevale di molto la disposizione prettamente speculativa sull'idealità artistica.

Nelle istituzioni d'indole comunale *(banda e scuola di musica)* e nelle società private di filarmonici *(Consorzio)* e coristi *(Società Mazzucato)* le cause delle lamentate condizioni derivano:

1. Dalla rimunerazione non equa con cui a Udine vien compensato il musicante e il corista.

2. Da un vizio d'origine dipendente dalla scuola, per cui dopo, nell'esercizio della professione devono tollerare la cooperazione artistica con deficenti che guastano tutto il complesso.

Il quesito della rarità degli spettacoli (sollevato allora come connesso alla questione musicale) è *subordinato* a quello principale che enunciai.

Senza fare confronti di sorta, quella volta affermammo:

1. Che bisogna aumentare la spesa del Comune per il corpo bandistico e per la scuola di musica.

2. Che tanto il corpo bandistico quanto la scuola di musica hanno bisogno di venire riorganizzati e, con saggia, sapiente, onesta epurazione, rinnovati.

3. Che è necessaria la istituzione di una scuola comunale di canto corale.

*

In tali conclusioni evidentemente è formulato tutto un programma, il quale merita di venire lumeggiato diffusamente, con dati e confronti di fatto.

Con la speranza che da una seria obbiettiva discussione pubblica, possa sortire il giusto temperamento; pronto sempre anche a ricredermi degli errori di cui mi si facesse convinto, ciò appunto io cercherò di fare un poco per volta.

Si-bemolle.

NELLE SCUOLE.

Gli insegnanti di lingua francese.

Fra gl'insegnanti di lingua francese nelle scuole complementari, si è costituito in Roma un comitato allo scopo di raccogliere le firme per un memoriale da inviarsi all'on. Nasi, col quale chiedono un equo miglioramento della loro posizione.

Le comunicazioni ferroviarie Udine-Gorizia. Benchè nulla ancora sia definitivamente deciso, pare però che la Meridionale (Südbahn), facendo luogo alle istanze di questa Camera di commercio, già col 1 febbraio forse, farà partire da qui un treno che potrà trovare coincidenza col treno misto n. 613 in partenza da Cormons alle 6.37 ant. e che arriva a Udine alle 7.32 ant.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Lunedì 13 corr. alle ore 8 e mezza al Teatro Minerva l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi darà il primo trattenimento sociale con il seguente programma:

Alleone l'infanticida, scherzo comico in un atto di Cesare Vitaliani.

Paolo e Virginia, farsa in un atto di G. P. Cesenate.

Festina di famiglia, con 24 ballabili.

Sarà vietato assolutamente l'accesso a tutte le persone condotte dai soci, ma estranee alle loro famiglie.

All'Ospedale. Ieri vennero medicati al nostro ospedale Zavagna Pietro, d'anni 25, fu Amedeo di Pasiano di Prato per distorsione al polso sinistro riportata accidentalmente e giudicata guaribile in giorno 8 e Bassi Rosa, d'anni 27, di Pozzuolo del Friuli per ferita alla mano sinistra guaribile in giorni tre.

Una risposta. In risposta degli auguri spediti il «Circolo Monarchico Costituzionale» di Udine — ci si comunica — ricevette il seguente telegramma:

Presidente Circolo Monarchico Udine

Assai gradito giunse l'omaggio di di cotesto sodalizio a S. M. la Regina che ringrazia dell'atto gentile e reverente ispirato da sentimenti bene apprezzati.

Il Gentiluomo di Corte di Servizio
Marchese Calabrini.

Beneficenza. Il cav. Enrico Del Fabro e fratello Vincenzo, nella circostanza della morte del loro fratello Pietro, elargirono all'erigendo Ospizio cronici in Udine lire 100.

Sbagliando porta. Mestroni Giovanni di Valentino di S. Andrat venne posto in contravvenzione perchè conduceva un carro di letame fuori di città per porta Poscolle.

La tariffa non va sotto. I vetturali Barduseo Giuseppe fu Antonio e Bedon Giacomo furono dichiarati in contravvenzione perchè tenevano la tariffa sotto i cuscini della vettura.

Chi ha trovato un guanto? Iersera nei pressi del Teatro Minerva fu perduto un guanto di pelle. Chi l'ha trovato portandolo al nostro Ufficio annunci riceverà competente mancia.

Contravvenzioni daziarie. Le guardie daziarie di Porta Gemona constatarono ieri tre contravvenzioni e una quelle di Porta Aquileia per tentata abusiva introduzione di vino e carni salate.

Beneficenza. In occasione di una festa famigliare gli ingegneri F. Z., A. M., K. G., in Savona offersero al Comitato udinese della Dante Alighieri lire 5.

Per la famiglia Pitton, danneggiata, e messa in estrema miseria dall'incendio delle povere masserizie, ci furono offerte altre 10 lire dal dott. Monici, e 10 da persona ignota; quindi in tutto 27 lire, che furono già devolute ai bisogni della disgraziata famiglia. Inoltre, altre pietose persone risposero al nostro appello occupandosi direttamente di quei poveretti.

A tutti esprimiamo le vivissime grazie e le benedizioni dei poveretti consolati.

Furto. Ieri mattina mentre certo Pielich Giovanni allontanavasi un momento dal negozio di cereali di Quargnolo Regina in via dei Teatri, uno sconosciuto involò il suo cappotto ivi lasciato sopra alcuni pacchi. Il maresciallo Giuliani e gli agenti Memola e Castelli incaricati delle indagini *riuscirono ad indentificare* il ladro nella persona di certo Buzzolo Valentino di Giovanni contadino di S. Giorgio di Nogaro traendolo il arresto.

Il Buzzolo che è reo confesso aveva pegnorato il cappotto al Monte di Pietà per sei lire.

Arresto. Alle ore 15 di ieri in seguito a denuncia del sig. *Guardiero* amministratore del «Crociato» venne tratta in arresto certa Brucioli Arcangela, d'anni 29, da Verona e domiciliata a Udine, quale autrice di truffa da lire 5, perpetrata in danno del Guardiero stesso.

Vino a buon mercato.

Volendo il sottoscritto dare un nuovo indirizzo al suo esercizio in Piazza del Duomo — Via dei Teatri n. 1 — ha assunto lo spaccio dei vini dell'azienda Micoli Toscano di Castions di Zoppola.

Il vino è chiarello, limpidissimo, di molto sale, delicato e diuretico, ed il sottoscritto si promette di incontrare la massima soddisfazione del pubblico sia per la qualità che pel prezzo: a cent. 50 al litro pel vino bianco e nero e cent. 70 pel raboso vecchio finissimo.

Giov. Batt. Zanuttini.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

Compagnia Borisi Micheletti.

Questa sera si rappresenterà: **Waterlo** — grandioso spettacolo storico drammatico in 6 quadri — nuovissimo per Udine.

Prezzi: Ingresso platea e loggie lire 1 — signori studenti cent. 70 — signori sott'ufficiali 50 — piccoli ragazzi 50 — loggione indistintamente 40 — poltroncina in platea lire 1 — sedia in platea 50, palco in prima o seconda loggia lire 4.

— Domani sera: **Teodora.**

CRONACA DELLO SPORT.

Società udinese per la caccia a cavallo — Appuntamenti.

Venerdì 10 gennaio: Al Canile di Pradamano alle ore 13.30.

Domenica 12 gennaio: A Salt alle ore 13.30.

FRA LIBRI E GIORNALI

GLI SCRITTI DI GOFFREDO MAMELI.

A cura della Società ligure di storia patria, (Palazzo Bianco, Via Garibaldi, Genova), dell'on. march. Imperiali e dell'avv. Carossi, vedrà la luce fra giorni un volume ove saranno raccolti gli scritti editi ed inediti di Goffredo Mameli.

Ha dettato la prefazione Anton Giulio Barrili.

Cronaca giudiziaria.

PER LA TUTELA DEI MINORENNI.

UNA CIRCOLARE.

Fra gli argomenti felicemente — con onesta franchezza di magistrato e con zelo di uomo di cuore — trattati dall'avv. Tescari nel suo recente discorso inaugurale — rilevammo quello della tutela dei minorenni.

Vediamo ora con piacere, sullo stesso argomento, una odierna circolare del sottosegretario alla Giustizia, diretta ai procuratori del Re presso i tribunali civili e penali, ed ai pretori. Le disposizioni miranti al migliore funzionamento della tutela *dei minorenni* — dice la circolare — stabilite secondo un voto della Commissione per la statistica giudiziaria, consistono nell'aver provveduto affinchè nelle schede, che gli ufficiali dello stato civile mandano ai pretori per la costituzione dei Consigli di famiglia o di tutela, sia fatta menzione anche delle persone che si presentano a dichiarare la nascita di figli di genitori ignoti, non ricoverati in un ospizio.

Questa indicazione, specialmente quando i nati da genitori ignoti siano lasciati in consegna al dichiarante, agevolerà ai pretori il modo di raccogliere informazioni, con le debite cautele, *circa coloro che possono essere chiamati* a sostituire il Consiglio di tutela e ad avere cura dei minorenni.

Inoltre nell'aver disposto che da ogni Comune sia inviato mensilmente ai procuratori del re, una copia del prospetto riassuntivo delle notizie contenute nelle schede predette. E ciò affinchè le regie procure possano accertare, se i pretori abbiano adempiuto agli obblighi, imposti dalla legge, provocando la costituzione dei Consigli di famiglia e di tutela in tutti i casi denunciati dagli ufficiali dello stato civile.

Il regolamento per gli onorari dei procuratori.

Roma 9 — La Corte dei Conti ha registrato il regolamento per l'esecuzione della legge relativa agli onorari dei procuratori per il patrocinio davanti alle preture.

Notizie e dispacci

Dalla Capitale.

La mesta cerimonia al Pantheon.

Roma 9 — Colla consueta solennità si sono oggi celebrati i funebri anniversarii per Vittorio Emanuele II nel Pantheon. Intervennero i Reali, i dignitarii, molti cittadini.

Un po' di battaglia in Senato.

I provvedimenti finanziari e l'ufficio del lavoro — Zanardelli tien duro.

Roma 9 — Il Governo è fermamente deciso di non accettare alcuno degli emendamenti proposti dalla Commissione senatoriale ai provvedimenti finanziari.

Si prevede pertanto in Senato una discussione piuttosto viva e che servirà a delineare la situazione dei partiti nel *primo ramo* del Parlamento.

Il senatore Saladini iscritto a parlare sui provvedimenti finanziari porterà in Senato i voti di quei Comuni che abolirono il dazio sui farinacei, *prima della* riforma.

Si assicura, del resto, che la maggioranza del Senato approverà il progetto sull'ufficio del lavoro senza modificazioni. E' certo che Zanardelli spiega tutta la sua attività per ottenere questo risultato.

Anche circa la legge per ufficio del lavoro il Governo ha deliberato respingere tutti gli emendamenti.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 1 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	10/1 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	763.7	762.3	762.1	761.5
Umido relativo	60	64	67	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.N.E
Term. centigr.	5.1	7.6	3.9	0.8

9 Temperatura	massima	7.6
	minima	0.6
	minima all'aperto	—1.0
10 Temperatura	minima	—0.7
	minima all'aperto	—2.5

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 gennaio 1902.

	gen. 9	gen. 10
Rendita.		
Italia 5 % contanti	101.10	101.40
" 5 % fine mese	101.30	101.65
" 4 ½ "	107.25	107.—
Exteriour 4 % oro	77.20	76.65
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	326.—	330.—
" 3 % Italiane	321.	321.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	510.—	505.—
" Banco di Napoli 3½ %	445.—	445.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Azioni.		
Banca d'Italia	878.—	881.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	667.—	640.—
" Ferr. Medit.	469.—	467.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101.40	101.60
Germania "	124 75	125.10
Londra "	25.50	25 56
Austria - Corone "	106 70	106.80
Napoleoni "	20.24	20.30
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101.10	100.25
Cambio ufficiale	101.40	101.60

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, Direttore responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabilità guadagno di L. 150.

Per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot** tutta lana, alto m. 1.40 sufficiente per un vestito da uomo — oppure un taglio di metri 5 Drap novità, alto m. 1.10, sufficiente per un vestito da signora — o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta** per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 1,80 × 2,70, aggiungere L. 1 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 × 1,80, con quattro frange — o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.30 in più, riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello il quillante.
4. **Un tappeto orientale** misto seta — e oro; o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un cappodanco** colla parola salve o un portabiglietti in seta.
6. **Una cravatta** di seta per uomo, o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un notes** ricordo della casa.
9. **Un paio bottoni** per polsi, oro double, o un anello oro double per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni**, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con cenni e opioni di stoffe.
12. **Uno spillo ricordo** della Casa De Clemente.
13. **L'abbonamento** per 3 mesi al giornale la Ricchezza.
14. **Lire 10 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero dall'1 al 90**, il quale se viene sorteggiato nel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo o quello in cui si fa l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente *Michele De Clemente*, Foro Bonaparte, 74 — Milano.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Talloncino da staccarsi

dal Giornale. **Il Friuli.**

Chi invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il N.° per la macchina e i buoni di sconto.

LA RICCHEZZA. — È una rivista mensile della Prima Casa di liquidazione permanente, Michele De Clemente — Foro Bonaparte, 74, Milano. — Essa contiene articoli letterari, scientifici e religiosi - Poesie e novelle dei migliori autori italiani e stranieri - Articoli di varietà - Consigli pratici - Racconti morali - Cronaca d'arte - Biografie - Bibliografie - Macchiette - Note sportive - Aneddoti - Giuochi a passatempi - Statistiche, ecc.

La suddetta Ditta dà dei splendidi premi agli abbonati ed invia gratis numeri di saggio.

Trovasi vendibile presso la stessa *LA STORIA D'ITALIA* giusta i dati, le ricerche ed i criteri del rinnovamento storico moderno del Prof. Pirro Pierruzzini approvata da S. M. il Re e dal Ministro della Pubblica Istruzione. Prezzo L. 3 — pei rivenditori, istituti, professori L. 3

CALMANTI PEI DENTI EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa.* — L. **1.25** *la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto.* — L. **1** *la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo.* — L. **2** *il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti.* - L. **1.25** *la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie Minisini** Via Poscolle e **Metz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze.**

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore il di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Orario Ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.49	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, ne vi è rimedio che possa starvi a paragone.

Le tossi più ostinate per catarro, bronchite, bronco alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni o della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Romaglia ne disse *meravigliosa*; il clinico pervenerando, Prof. Cardarelli, la disse: *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi.* Il Capocadia Prof. Tommasi scrisse: *Carlo Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina Lombardi* rimedio *unico* ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da impostori, farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina ed ingannano il pubblico che crede di avere la vera Lichenina, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi, che da oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si rivolga sempre direttamente al Chimico Lombardi che ha la Lichenina Lombardi che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica trasmettendo il flacone contenente l'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente commerciale ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le fals ficazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina: il prezzo è sempre L. 2 al flacon in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flacone per L. 2,50, cinque flaconi per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

La Tisi o Tubercolosi

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe, mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi si compiacenti certificati medici perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa; perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flaconi. *Rivelli Camillo* — Cortolina Vaglia N. A. 551,818.

Vinadio 6, 9 900. Speditemi un altro flacone di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* Cartol. vaglia N. L. 493,216.

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flac. contro assegno a *Monsignore Girolamo Barone Lacquaniti.*

Firenze, 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri ossequi mi creda D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza, Via Valfonda, N. 87. Cartolina Vaglia N. A. 522,107.

Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo pel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta, un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rinnesi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri due flaconi e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Ciulla*, Via S. Maria, N. 34, Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice: «consigliati dal patito, più che dal medico» e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3 50 in tutto il Mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaci pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusco